Anno III — Venerdì 13 Marzo 1868 — Num. 6

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all' Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine 12 marzo.

L' Austria non lascia passare occasione senza ripetere che la sua politica è essenzialmente pacifica ed anche jeri nella seduta della Dieta ungherese, il signor Falke, rappresentante governativo, rinnovò la dichiarazione già fatta a proposito della questione delle ambasciate, aggiungendo qualche altra cosa che merita di esser notata. Relativamente alla Germania l' oratore del Governo disse che l' Austria non ha fatto alcun passo per ricuperare l' antica sua posizione, dando così una smentita a coloro che nel contegno dell' Austria verso l' ex-re dell' Annover e nel disegno che le veniva attribuito di formare sotto il suo patronato più o meno apparente una confederazione tedesca meridionale, scorgevano in essa l' intendimento di riprendere nella Germania il posto una volta occupato. In quanto all' Oriente l' Austria che ha sempre ed energicamente sostenuto a Costantinopoli i voti legittimi delle popolazioni cristiane non potrebbe rimanere passiva se una potenza qualunque intervenisse attivamente in tale questione. Ecco adunque adombrata la politica dell' impero austriaco in Oriente ed ecco un primo avviso diretto alla Russia pel caso che smessa l' attuale politica d' astensione e di aspettativa, si decidesse ad entrare in azione negli affari orientali.

A Tolosa sono avvenuti disordini in occasione della revisione delle liste della nuova guardia mobile attuata nell'impero francese con la legge del 1.o febbrajo decorso. Il *Moniteur* si è affrettato a dichiarare che questi disordini furono provocati da persone estranee alle operazioni di revisione le quali pertanto non servirono che di pretesto alle scene spiacevoli che ebbero luogo. Secondo il *Moniteur* quelle operazioni vennero in tutti gli altri luoghi compiute con calma e con regolarità e la gioventù si presenta con premura e con esattezza, animata da eccellenti disposizioni. Il paese, dice il diario ufficiale, fiducioso nel Governo dell'Imperatore riconosce i benefici di questa legge ed accetta risolutamente i pesi che trae necessariamente al suo seguito. L'ottimismo del *Moniteur* è un po' troppo esagerato e non si può prendere assolutamente per buona moneta. Il governo si sente preoccupato dal malcontento prodotto da questa legge e tenta di nasconderlo o per lo meno di farlo apparire minore. La presenza attuale a Parigi di molti prefetti delle provincie è un altra prova delle preoccupazioni in cui si trova il Governo, il quale intende appunto di consultare i suoi rappresentanti locali per avvisare ai mezzi migliori con cui attenuare l'effetto delle disposizioni importate dalla legge del 1.o febbrajo.

Il viaggio del principe Napoleone non ha ancora cessato di fornire argomento alle ipotesi le più varie e le più contradditorie. Adesso da una parte si dice che non debba più andare a Vienna ma che ritornerà diritto a Parigi per informare il suo augusto cugino dell' esito della propria missione. Da un'altra invece si afferma che lasciando Berlino, il principe debba andare a Copenaghen e che il suo ritorno in Francia si debba effettuare pel litorale del Mare del Nord. Una terza versione infine sostiene che il principe è sempre atteso a Vienna pei primi della settimana ventura. Rinunziamo poi a tener nota di tutte le varie missioni che continuano ad essergli attribuite, e che tutte, più o meno, sono considerate come aventi rapporto col viaggio che l' imperatore Napoleone farà nel prossimo maggio a Berlino e a Pietroburgo.

Il giornale ungherese l' *Hirnook* insiste affinchè la la Dieta ungherese fissi a Kossuth un termine per rientrare in patria e rispettare le leggi del regno. Se Kossuth rifiuta, e in questo modo si dichiara nemico del proprio paese, il citato giornale vuole che la Dieta determini la condotta da tenersi rispetto a coloro che si servono del nome di Kossuth per agitare la pubblica opinione. A proposito di questi agitatori, ecco cosa dice il general Klapka nel giornale il *Szazadunk*. «La loro tattica è sempre la stessa. Essa consiste nell'attaccare gli uomini che hanno reso molti servigii alla patria, ma che hanno il gran difetto di essere moderati e prudenti. Poichè, secondo questi profeti dell' avvenire, la sicurezza consiste a mettere in giuoco molto spesso la sorte del paese onde guadagnare tutto a qualunque costo. È la politica della debolezza, della disperazione. Questa politica non guarda nè a destra, nè a sinistra; essa corre ciecamente avanti, come se la vita dei popoli non avesse altro scopo, che quello di aggirarsi sempre per vie ignote. Noi abbiamo anche in Ungheria un partito, pel quale la temerità della penna e della lingua è, in certo modo, il primo dovere patriottico, e che prepara colla dittatura dell' opposizione e del sospetto, la dittatura del potere, che non è facile a realizzarsi. Non ci sarebbe venuta l'idea di far menzione di questi raggiri, se giovani imberbi, i quali non contribuirono per nulla alla prosperità della loro patria, non si fossero ripromessi di scegliere per punto di mira ai loro attacchi, gli uomini distinti che invecchiarono in mezzo alla lotta ed alle sofferenze. Ovvero sarremmo tanto forti da poterci fare, senza pericolo, una guerra spietata? Comprendiamo, continua Klapka, che si spinga colle parole e cogli scritti il Governo a non arrestarsi a metà strada, essendo che molte cose ancora rimangono da farsi nel nostro paese. Ma che cosa vogliono questi apostoli dell' impossibilità? Abbiamo, dunque, dimenticato, ch' è precisamente la politica dell' impossibilità che fece perdere la libertà in Francia, che cagionò le sciagure della Polonia, e che, infine, mise in quistione l' esistenza dell' Italia?

È tempo, infine, di rompere il silenzio, affinchè il partito estremo cessi una buona volta di agire in nome della nazione, come se ognuno avesse perduto la coscienza del suo passato, e non fosse più capace di fare sacrificii per la patria.»

L' associazione politica degli operai di Londra ha deliberato di riunire una conferenza di dodici operai e di dodici fabbricanti per stabilire i mezzi di metter fine ai conflitti frequentissimi che sorgono fra il lavoro ed il capitale. L' associazione intenderà pure riunire nel prossimo maggio, una specie di parlamento d' operai, allo scopo di esaminare la situazione presente in cui si trovano le società operaie, e provvedere ai mezzi pratici per arrivare a far rappresentare, in modo speciale, gl' interessi della classi operaie nel Parlamento.

La crisi costituzionale agli Stati-Uniti si fa sempre più grave. Già si cominciano a disegnare i partiti contro e in favore del presidente. Mentre la milizia della Pensilvania si dichiara pronta a sostenere il Congresso dei rappresentanti, quella del Maryland offre i suoi servigi al presidente, e mentre la legislatura della Nuova-Jersey approva una risoluzione di simpatia per Johnson pel resistere che fa alle *usurpazioni* dei rappresentanti, i clubs della *Loyal League* nelle principali città sparano salve in onore dell'accusa del presidente. Ci pare che questi siano indizii che accennano a una nuova guerra civile, la quale, avverandosi, riuscirebbe ancora più terribile di quella che la Repubblica ha ultimamente attraversato.

Sulla spedizione dell' Abissinia sono nuovamente in giro voci che presentano la cosa sotto un' aspetto ben più sinistro che non risultasse dal Libro Azzurro. Pare veramente che l' Egitto osteggi sottomano l'impresa e che lo faccia per suggerimenti della Francia. Se ciò si conferma, è difficile che le due Potenze occidentali si mettano d'accordo negli affari d'Oriente.

Il *Veneto Cattolico* e il *Giornale di Udine*.

Nel numero di mercoledì 11 marzo del *Veneto Cattolico* leggesi una corrispondenza da Udine, nella quale gli scrittori del nostro Giornale sono tacciati di *insolenti* e di *calunniatori* per quanto dissero, or fa un anno ed anche pochi giorni addietro, riguardo a monsignor Casasola. Non meritando siffatti appellativi, non suggeriti per fermo dalla carità cristiana, potremmo serbare il silenzio; ma amiamo piuttosto di parlare affinchè sia su tale argomento formulata chiara la nostra opinione, e affinchè i cittadini udinesi dalle nostre parole vengano indotti a dare prova di moderazione, di saviezza e di civiltà anche verso un partito cui tali virtù non sembrano molto famigliari.

Un anno fa giudicammo ed oggi stesso riteniamo come poco prudente, anche secondo i canoni, il contegno di Monsignore nel 14 marzo. All' aurea sentenza di S. Paolo che egli cita nella sua circolare di quest'anno ai parrochi (in cui ordina che si canti la Messa coll'Inno di grazie) noi saremmo in grado di aggiungerne migliaja, tutte raccomandanti prudenza e carità. Se non che queste sentenze de' Santi Padri a nulla valerebbero, se di contro trovassero i monitorj e le istruzioni segrete delle Congregazioni romane e della Sacra Penitenziaria. Ci accontentiamo dunque di annotare come dalla parte più illuminata del Clero friulano il contegno di Monsignore venisse giudicato sfavorevolmente; e niuno vorrà negare che una parte del Clero sia stata e sia con noi in tale giudizio, dacchè persino il corrispondente del *Veneto Cattolico* ama alludere ad abati e a monsignori (!) che (secondo lui) ci fanno da suggeritori quando parliamo di monsignor Casasola (!!)

Noi però, non approvando il contegno di Monsignore, ne abbiamo anche con abbastanza chiare note lamentate le conseguenze; e ci dolemmo per un fatto che avrebbe nociuto alla buona fama della nostra città, se non fosse stato perpetrato da pochi sconsigliati, e se questi pure non fossero stati in certo modo da quel contegno imprudente provocati. E ci dolemmo lorquando, or non ha molto, un Deputato friulano citava quel fatto al Parlamento, perchè ogni anima gentile rifugge da somiglianti enormezze, e perchè un Popolo degno di libertà, non deve violare i principj che essa promulga nemmeno in odio e danno de' nemici più accerrimi. E fu in questo senso che abbiamo lamentato certe iscrizioni, le quali deturpano le muraglie della città, ed atti di vandalismo contro segni del culto religioso, e anzi vorremmo che le oculate Autorità invigilassero e ne impedissero il rinnovamento.

Noi dunque che siamo abituati a distinguere lo spirito cristiano dallo spirito settario, e cattolicismo da potere temporale; noi che in parecchi scritti abbiamo proclamati perniciosi all' Italia i dissidj per causa di religione; noi non ebbimo mai il vezzo, per affettare di elevarci al nebuloso trascendentalismo, di disprezzare le credenze religiose quale importantissimo fatto storico e sociale, noi non vogliamo essere chiamati *insolenti* e *calunniatori*.

E tanto meno il vogliamo, in quanto che desideriamo vivamente la pace e il mutuo rispetto, e il rispetto ai diritti che ogni cittadino italiano può vantare, quand' anche di opinioni torte e contrarie a quelle del maggior numero.

In noi il corrispondente del *Veneto cattolico* non deve vedere *insolenti* e *calunniatori*; bensì scrittori che secondo la ragione comune giudicano i fatti; i quali ricambiano poi Monsignor Casasola delle preci che, secondo il corrispondente, fa per loro, augurandogli di nuovo l' affetto e la riverenza delle sue pecorelle.

Del resto (se il corrispondente vuole sapere tutta la nostra opinione) noi crediamo che troppo peso vogliasi dare da taluni a cose di lieve momento. E se ben pensa, il corrispondente di ciò può rallegrarsi, mentre un Popolo miscredente non chiederebbe ad Aronne di alzare le mani, bensì continuerebbe, soltanto fiducioso nelle proprie forze, la lotta aspra della vita.

G.

APPENDICE

MEMORIE DI MADAMA BETONICA

scritte da lei medesima

VI

Incertezza di Betonica circa al suo stato in casa dell' amica spirituale e provveditrice corporale del sinedrio docente — Abborrimento di Betonica per il fumo delle vivande — Le bellezze della natura e della solitudine — Don Giulebbe santamente approfitta delle disposizioni d' animo di Betonica per affascinarla suo malgrado — Gatto Mammone — Un punto nero nella vita di Betonica — Provvida lacuna nelle Memorie di Betonica, ed una nota dell' editore che la supplisce.

Io non so bene in quale condizione mi trovassi in casa della signora Romilda. Ero io colà a titolo di parente, a titolo di compagna, a titolo di sorvegliata, di penitente, o che altro? Il fatto è che io vi godevo di tutta la libertà. Dovevo bensì assistere a quella cucina da preti, ed anche a quei desinari; ma poi, allorquando il fumo delle vivande ed il buon vino di collina avevano prodotto in quelle anime sante ed in quei grassi corpi un fervore, che non era quello di chi si aveva fatto mangiare dal santo zelo della casa di Dio, io mi allontanavo senza produrre alcuno scandalo, se andavo a respirare nel giardino, dove da un poggio naturale, con sopravi un casotto si godeva delle più belle viste. Vedevo di là la pianura del Friuli tutta sparsa di campanili, e le colline che grado grado innalzandosi andavano a confondere le loro cime con quelle delle Alpi. Sentivo dentro di me il bisogno di stare sola, perchè pensavo a Jaroni, e quasi quasi speravo che una volta o l'altra fosse venuto a sorprendermi in quella solitudine, ed a dirmi che mi amava ancora e che avrebbe voluto farmi sua. Ma Jaroni non venne mai, perchè ben presto volse altrove il suo pensiero. Invece venne un'altro: e quest'altro era Don Giulebbe, il più giovane fra quei convitati, un prete che aveva detto messa di recente ed era stato messo quale cappellano ad un vecchio parroco di quei contorni, uomo tagliato alla buona, e di quel vecchio stampo di cui erano fatti molti parrochi del Friuli, gente che sapeva vivere e lasciar vivere, che faceva lavorare per bene le terre del benefizio, era caritatevole del suo e sapeva anche talora cavare qualcosa ai ricchi per sollevare le miserie, senza rinunziare per questo alla buona tavola ed al bicchiere. Don Giulebbe no; egli era invece rigorista, sebbene affettasse di essere pieno di unzione, educato alla scuola dei santi.

Costui pareva che indovinasse quanta noja mi dava quell' eterno mangiare e bere de' suoi colleghi in ministero, i quali ad ogni affetto terreno avevano sostituito quella volgare, e peggio che volgare passione.

— Anche lei, contessina, mi venne costui mellifluamente sussurando, anche lei rifugge da quei desinari prolungati forse troppo e si diletta ad ammirare le opere del Signore. Anch' io sento un tale bisogno e godo di non essere solo a provarlo. Anch' io sono fatto per la solitudine e per godere le opere del Creatore e dargli lode assieme alle anime pie....

Con questi e siffatti discorsi Don Giulebbe andò tentando l' anima mia, cercò di scoprire ciò ch' era passato o ciò che passava in essa, e di aprire una via per entrarci.

Io non saprei propriamente dire quanto addentro penetrasse nel mio intimo sentimento costui, che per vero dire era, com' ebbi a giudicarlo poi, un vero Tartuffo. Ma il fatto è, che in quell' abbandono in cui mi trovavo, in quella disposizione dell' animo mio, tal quale egli era, esercitò un' influenza su di me.

C' era nel fare di don Giulebbe qualcosa di singolare, che sotto ad un certo aspetto mi ricordava il frasario delle monache, ma nel tempo medesimo aveva molto del sensuale. Ei parlava con compunzione, come se avesse nel cuore non altro che cose sante e celesti; ma mentre pareva non avesse altro in mente che il cuore di Gesù e volesse snocciolarmi nelle sue pie conversazioni del castagneto un trattato di ascetica per inocularmi la malattia del Convento, siccchè sospettai che fosse incombenzato di tirarmi sulla buona via, scendeva a qualche confidenza che aveva l' aria di essere una fina seduzione.

Il fatto è, che a poco a poco io mi trovai trascinata, quasi contro voglia ed a mio dispetto, su di un pendio, sul quale non avevo la forza di arrestarmi.

Anche don Giulebbe potrei annoverarlo tra i gatti di cui ebbi l' amore; ed in questo caso mi toccherebbe di chiamarlo col nome di *Gatto Mammone*, anche perchè io lo ripenso e lo sogno sovente come un incubo della mia povera esistenza.

Don Giulebbe mi spinse . . . . (*)

. . . .

. . . .

(*) Precisamente qui cade quella lacuna di parecchie pagine ch' io trovai nel manoscritto quale lo ricuperai dal salumiere. Dalle ultime parole trovate e dalle prime che seguono subito dopo nell' altro capitolo, io potrei ricavare delle induzioni: ma non voglio correre il pericolo di fare giudizii temerarii, nè sopra Don Giulebbe, nè sopra madama Betonica. Certo si danno certi casi nella vita .... ma, ripeto, resti la verità a suo luogo, e se vi fu qualche male, ringraziamo la sorte, che fece scomparire appunto quelle pagine delle Memorie di madama Betonica, le quali potevano scoprire qualche debolezza, su cui giova tirare un velo.

Nota del cattorista editore.

(Nostra Corrispondenza)

Firenze 11 marzo

Passata felicemente la burrasca dei due giorni scorsi, la Camera ha ripreso quietamente le sue discussioni. Jeri ed oggi l'Alvisi fece la sua proposta della tassa di famiglia, la quale venne dalla Camera presa in considerazione. Però la discussione della tassa del macinato andrà frattanto avanti, e sarà o votata o respinta, prima che gli uffizii rimandino alla Camera la proposta Alvisi. Quali aspettazioni ci sono, mi domanderete voi, circa alla legge sul macinato? Io credo che si faranno a questa tassa molte obiezioni, che si faranno molte censure e correzioni, ma che, se non si trova di meglio, la si voterà.

A non volerla ci saranno uomini da tutte le parti della Camera, ma la Camera con tutto questo la voterà come una suprema necessità. Ciò che duole a molti si è, che non siasi presentato il piano finanziario tutto in una volta, come un complesso di misure che stanno insieme, e che il ministro non abbia ancora dichiarato se accetta la ritenuta sui tagliandi della rendita pubblica. Udendo che l'Austria la quale tassò i coupons del 7 per 100, pensa ora ad aggiungervi un altro 10 per 100, giungendo così al 17 per 100, molti vorrebbero che il Governo e la Camera acquistassero coraggio ad imitare l'esempio dell'Austria. Se l'Italia sapesse giungere al pareggio fra le entrate e le spese, io credo che ogni possessore di rendita sarebbe contento di pagare una forte tassa sugli interessi, giacchè questa tassa sarebbe una vera tassa di assicurazione di essere pagati. È meglio essere pagati in una misura minore, che non esserlo punto.

Si ebbe oggi una notevole discussione sull'affare del Canale Cavour, dalla quale apparì chiarissimo come lo stato di fallimento in cui cadde la Società fu per colpa della sua direzione.

Si preluse poscia alla legge del macinato col proporre la quistione pregiudiziale. Cominciò un permanente l'Ara, che disse di votarci contro come anche alla tassa della rendita. Poi uno della sinistra domandò, se il ministero faceva sua la legge. Digny disse che accettava la discussione sopra di esso, ma la voleva emendata. Dopo fece uno strano discorso (cioè ordinario per lui) il Minervini che vuole ogni altra cosa prima di questa legge. In fine i campioni della sinistra tornano in campo coi soliti *organici* e colle *economie* da farsi prima di votare qualunque legge. Avremo adunque ancora qualche altra giornata di battaglie preliminari. Insomma la sinistra non vuole votare le imposte, non vuole il pareggio, vuole il fallimento. Così si deve dedurre da questa smania di allontanare qualun seria discussione. Però le cose andranno istessamente.

Ho veduto una specie di polemica tra il *Tempo* ed il *Giornale di Udine* circa alla strada ferrata internazionale. Io credo che Trieste avrà la strada da Villacco a Lubiana, e l'Italia quella della Pontebba. Così sono salvi gl'interessi dei due Stati e di tutte le provincie vicine. Non bisogna però dormire.

ITALIA

Firenze. L'*Italia Militare* annunzia che il ministero della guerra ha determinato di convocare i consigli di leva delle provincie venete e di quella di Mantova, perchè procedano alla sessione completiva della leva sui nati nell'anno 1846.

La sessione dovrà essere aperta nel giorno 18 del corrente mese, e dovrà essere chiusa nè più presto, nè più tardi del giorno 15 del successivo aprile.

— Scrivono alla *Gazz. di Milano* da Firenze:

Gli armamenti continuano su vasta scala, e i movimenti di truppe sono ogni giorno più attivi. Un mio amico, giunto stamane da Genova, mi dice che tutti i bastimenti sono carichi di truppe destinate alla Sicilia. Che voglia dir ciò, lo sapremo più tardi.

ESTERO

Austria. Il *Volksfreund* apprende che ultimamente venne emanata una circolare ministeriale la quale dovrebbe servire contemporaneamente quale istruzione per affari di stampa. In questa circolare sarebbe espresso che il concordato non è più sostenibile. Nell'Ungheria questo è stato diggià eliminato in via sommaria, e da ritenersi come estinto; di quà del Leitha stanno a fronte del medesimo, le sanzionate leggi fondamentali. Così deve esso cadere. Ciò che entrerà in vigore in suo luogo non servirà a togliere minimamente lo splendore e l'operosità della chiesa, ma anzi estinguerà l'odio suscitato contro di essa dal concordato e renderà possibile un rifiorire di questi sul terreno della legale libertà.

— La prima adunanza della Società democratica di Vienna ha luogo oggi, 13. L'unico oggetto posto all'ordine del giorno si è la discussione sulla riattivazione della guardia nazionale, la quale non fu mai legalmente disciolta.

Essere questo altrettanto più necessario dappoichè il militare invece di servirsi delle sue armi a tutela dei cittadini ne fa uso per attaccarli. La prossima radunanza deve essere una radunanza popolare convocata dalla società (adottata all'unanimità.)

In luogo di una petizione, la società concreterà la seguente risoluzione.

La società deplora vivamente il modo brutale usato dai militari verso i civili, ed esprime la sua indignazione per un tale contegno; essa si dichiara non tanto contro il porto d'armi dei militari, quanto contro la massima che si cerca d'istillare nel militare, esser cioè questo l'unico sostenitore e difensore della patria. Così viene inoculato nel soldato lo sprezzo verso la propria famiglia. Si esprime quindi la lusinga che vengano in breve eliminati simili inconvenienti.

Prussia. Togliamo da un carteggio berlinese:

.... Quà non si parla d'altro che della visita che il principe Napoleone ha voluto fare al re Guglielmo, visita alla quale si collegano i più grandi *si dice* riferentesi la missione diplomatica di cui si crede incaricato.

Tutti si ricordano del viaggio che egli fece a Berlino nel 1857, allorchè la Svizzera e la Prussia si disputavano il possesso del cantone di Neuchâtel, e fu la sua parte in quel tempo di mediatore.

Mi si assicura che il duca Guglielmo di Brunswick ha fatto il suo testamento in favore dell'ex-re d'Annover, al quale non solo avrebbe legato la sua fortuna privata, ma eziandio la sovranità del ducato di Brunswick.

Si ritiene nei circoli politici di questa città, che il governo rispetterà la prima parte del testamento, relativa al dominio privato del principe; però alla morte del duca regnante gli contesterà il legato della sovranità del ducato, con tutti i mezzi e, se ve n'è bisogno, ancora colla forza.

Francia. Scrivono da Parigi alla *Riforma*:

Gli armamenti fra noi sono oggimai rovinosi: ponendo mente a quanto si fa nel ministero della guerra, è ben difficile credere al mantenimento della pace. So d'altronde che il maresciallo Niel va facendo rilevare i piani strategici della Samogizia, cioè di quella porzione di territorio che separa dal Baltico la Polonia propriamente detta. So ancora che il governo fa acquisti considerevoli di viveri per trenta divisioni di truppa, e che questi viveri saranno concentrati nei dintorni di Parigi.

Quando si ravvicinano tutti questi fatti e le missioni diplomatiche straordinarie, alla cura continua e parallela dedicata agli apprestamenti guerreschi, è ben difficile non sentire nel cuore i presagi di qualche tremenda sorpresa, di qualche colpo terribile scagliato dal braccio troppo a lungo inerte di Napoleone III.

Turchia. Nella ricostituzione del gabinetto turco, annunziata dal telegrafo, osserviamo che il Ministro dei lavori pubblici, Agathon Effendi, armeno di nascita, è il primo cristiano che sia entrato a far parte del gabinetto turco. Degna di nota è pure la nomina di Midhat pascià a presidente del consiglio dei ministri; esso, oltre ad essere un uomo di somma energia, è amico delle istituzioni in vigore in tutti i paesi più civili di Europa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Per celebrare il natalizio di Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele e del principe Umberto, domani alle ore 11, nella Piazza d'Armi, ci sarà una rassegna militare e della Guardia nazionale alla presenza del Prefetto e delle Autorità; alla sera il Teatro Sociale sarà illuminato a giorno a spese del Municipio.

Comando della Guardia Nazionale di Udine.

Ordine del giorno 12 marzo 1868.

Sabbato 14 corrente la Guardia Nazionale è chiamata a festeggiare con una funzione Militare, l'anniversario della nascita di S. M. Vittorio Emanuele, e di S. A. R. il Principe Ereditario.

L'assemblea batterà alle ore 9, alle 9 1/2 la Compagnie partiranno dai loro luoghi di riunione per la Piazza Ricasoli, dove si formeranno in Legione colla destra appoggiata alla strada dei Gorghi.

Tutti i signori Graduati e Militi indistintamente sono obbligati ad intervenire.

La 2.a e la 5.a Compagnia prenderanno al Comando della Guardia Nazionale la Bandiera del rispettivo Battaglione, e le faranno scorta d'onore sino alla Piazza suddetta.

Appena colà giunte le insegne, si farà il riconoscimento dei signori Ufficiali nuovi nominati, la legione difilerà dinanzi ai medesimi, e quindi si recherà in Piazza d'Armi per essere passata in rivista.

Ufficiali, sott' Ufficiali, Caporali e Militi.

Se nella ricorrenza dello Statuto l'Italia festeggia la propria libertà, in questa noi festeggiamo l'Unità della Patria rappresentata dalla Casa di Savoja.

Il numeroso vostro concorso sotto le armi, indicherà una volta di più la ferma volontà di voi tutti che l'Italia abbia ad essere libera ed una.

Viva l'Italia — Viva il Re.

Il Colonnello Capo Legione
fir. DI PRAMPERO.

I soldi austriaci e le derrate.

Onorevole sig. Redattore,

Chi fosse stato jeri ad udire tutti i litigi, tutte le ciarle e i contrasti che si fecero sulla piazza e nelle botteghe in causa al deprezzamento della valuta erosa austriaca, avrebbe per certo detto che a Udine si è rinnovellata la confusione che regnò un tempo, secondo ci narra la Storia, nella Torre di Babele. Al danno che questo deprezzamento cagionava ai detentori dei cosidetti soldi austriaci, che sono per lo più povera gente, si aggiunse ben anco quello di vedere in un attimo crescere il prezzo dei generi di prima necessità, come pane, farina, ova, latte ecc. Che questo deprezzamento e la sostituzione di lire e centesimi italiani a soldi e fiorini austriaci porti un po' di confusione nel conteggio di gente ignorante, avezza fin jeri ad un dato sistema, è cosa naturale e di leggeri la si capisce; ma quello che non si capisce si è il perchè la sostituzione della valuta italiana all'austriaca abbia da apportare un aumento nel prezzo dei commestibili. Se una libbra di fagiuoli jeri si pagava 8 soldi austriaci, che corrispondevano a 20 cent. di lira italiana, perchè oggi la si dovrà pagare 24? Eppure, non tutti, ma la gran parte de' bottegaj si son così regolati per l'accettazione della carta o della valuta erosa italiana, nonchè di quella austriaca secondo il nuovo suo valore.

Io non so quanto ed in qual modo possa il Municipio ingerirsi in simili faccende, ma so che sono abusi deplorabilissimi cotesti che danno luogo a lamenti e a grida della povera gente e accrescono sempre più il mal umore, lo sconforto e la miseria.

Se Ella quindi, sig. Redattore, si sentisse di dire due parole sopra tale argomento, onde, per quanto è possibile, far cessare l'ingordigia di certi bottegaj disonesti, stia sicuro che farebbe opera filantropica e giusta.

G. M.

Rinuncia di un deputato friulano. — Il prof. Giussani riceveva questa mattina la seguente lettera:

Bologna, 12 marzo 1868.

Caro collega,

Acciocchè gli elettori del Collegio di Pordenone siano avvertiti a tempo per la scelta del futuro loro rappresentante, comunico loro la seguente mia rinuncia. Perdonate s'io mi valgo del vostro Giornale e se do a voi, dolce amico, sì mesto incarico, e serbatemi sempre la vostra preziosa benevolenza.

Bologna, 12 marzo 1868

Per ragioni private sono costretto a presentare la mia dimissione dall'ufficio di deputato, e ad invocarne l'accettazione dalla Camera. Inchinandomi alla maestà del Parlamento, aggiungo per V. S. O. i sensi della mia profonda venerazione.

PIETRO ELLERO.

All'Onorevole Signore
Il Presidente della Camera dei Deputati
Firenze

R. Istituto Tecnico di Udine

Domenica, 15, darà in questo Istituto il profess. ing. Giovanni Falcioni una lettura pubblica di Meccanica sulle macchine elevatrici d'acqua (*continuazione*).

Nell'Avviso della *Banca Nazionale* inserito nel numero di ieri è incorso un errore di stampa nello stabilire i termini di pagamento della 2.a rata, i quali termini sono fissati dal 25 ottobre al 5 novembre 1868, anzichè dal 25 ottobre al 5 febbraio.

Arresti. I sospetti di furto in danno del Parroco di Savorgnano i fratelli V. e G. B. vennero arrestati dai Reali Carabinieri e passati in carcere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

— Un tale M. Z. di S. Maria di Feletto (Conegliano) essendo stato sorpreso in Roveredo mentre vendeva a vil prezzo un finimento da cavallo di cui non seppe giustificare la provenienza, venne arrestato e passato alla dipendenza della Pretura di Pordenone.

Infanticidio. In Spilimbergo venivano arrestate le sorelle B. Z. di anni 25 di Gradisca ed A. di anni 30 imputate la prima d'infanticidio, e l'altra di complicità in detto reato. Le stesse venivano passate in carcere a disposizione della Pretura locale.

Ferimenti. I fratelli Cossetti Pietro ed Amadio di Gemona, il primo armato di fucile e l'altro di coltello si portarono nella casa di Cargnelutti Anna Cunero, e sotto pretesto che aveva stregato una loro sorella la gettarono a terra percuotendola coi piedi e col calcio del fucile sul petto e sulla testa esternando il proposito di volerla morta. Diffatti avrebbero mandato ad effetto il loro truce disegno senza l'intervento di un figlio della Cunero che giunse a liberarla dalle loro mani. L'Autorità Giudiziaria, informata, procede.

— Domenico T. di borgo Villalta riportava in rissa una ferita da arma tagliente ad opera del proprio marito. La ferita non è grave, e si denunciò il feritore.

Furti. In danno di Sabbidussi Francesco di Artegna venne consumato il furto di un'armenta del valore di L. 100, che stava rinchiusa a semplice saliscendi in una stalla di sua proprietà. Si è sulla traccia de' ladri.

— In danno del contadino Santo Toffoli di Gemona vennero tagliate delle piante di viti in un fondo di sua proprietà. S'ignorano gli autori.

Ubbriachezza nel mentre Giuseppe Bini di Pozzuolo ritornava alla propria casa verso le 9 di jeri sera, proveniente dall'esercizio di Dusso Emanuele, in istato di piena ubbriachezza, cadde nel fango e non si è più rialzato di là. La causa di sua morte viene attribuita all'ubbriachezza suo vizio predominante, non essendosi scoperta traccia alcuna da sospettarla originata da un reato.

— Nello scorcio della notte del 9 corr. i nominati B. G. B. e M. A. vennero arrestati e passati in carcere in seguito ad opposizione fatta alla Guardia Nazionale che si era interposta per impedire disordini. Vuolsi che gli stessi fossero avvinazzati.

Incendii. Nel bosco Arzida in Comune di S. Leonardo venne appiccato incendio ad opera di sconosciuti. L'incendio non recò gravi conseguenze.

— Un'incendio distrusse intieramente un Casolare coperto a paglia e parte di una casa di proprietà del signor Grillo Alessandro di Porcia (Pordenone) locate a certi Fajarol Domenico e Paolo che soffrirono il danno di L. 8000. — Vuolsi che l'incendio sia avvenuto casualmente.

Il locandiere ed il mercante di vino. Ultimamente, un locandiere erasi recato in un paese vinicolo per acquistarvi vino bianco. Sul punto di concludere disse al venditore: — Il vostro vino non è cattivo. Quant'acqua avete messo per caratello?

— Come! acqua! balbettò il proprietario; ma, signore, il vino della mia cantina è sempre puro.

— Animo via! ad altri potete far credere ciò, non a me; ma non temete, io so come va. Voi non fate peggio di tutti quelli che vendon vino. Eh! Dio mio, l'acqua che vi mettete non è essa il più chiaro vostro benefizio? Del resto, per dirvi l'ultima parola, sappiate che io pure ho l'abitudine di annacquare il mio vino; e vi faccio questa domanda per non ingannarmi sulla quantità.

— Ebbene! allora... poichè sapete... In verità, signore, non è entrato nei quindici caratelli di vino più di un caratello di acqua... fede da galantomo!

— Tiriamo via! io amo la schiettezza, riprese il locandiere; voi vedete che possiamo andare d'accordo. Abbiamo detto: 900 franchi per i quindici caratelli; quattordici importano 840 franchi.

— No, no; io non mi accomodo così; abbiamo contrattato l'affare per 900 franchi, e...

— Mi credereste tanto pazzo da pagarvi un caratello d'acqua al prezzo di 26 centesimi il litro?.. Accettate, o io scuopro tutto.

Il venditore accettò.

ATTI UFFICIALI

N. 3793

Regno d'Italia

REGIA PREFETTURA DI UDINE

La Ditta Morassutti Antonio di S. Vito ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 n. 3952 la concessione di uso d'un filo d'acqua dalla sinistra del torrente detto Cao Maggiore per irrigazione di tre appezzamenti di terreno (pert. cens. 28.34 ai mappali n. 549, 1422, 1398) in Comune Cens. di Marignana, e Amministrativo di Sesto.

Si rende pubblica tale domanda in senso e pegli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865.

Udine li 7 marzo 1868

Il Prefetto
FASCIOTTI

L'Agenzia del Tesoro di Udine

Avvisa i Signori pensionati che dal Ministero delle Finanze pervennero i nuovi libretti d'iscrizione, i quali verranno consegnati da quest'Agenzia verso ritiro dei vecchi fogli pagatoriali.

Udine 12 marzo 1868

L'Agente del Tesoro.
MAZZA

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze, 12 marzo

(K) Odo da più parti ripetere che il ministro delle finanze sia riuscito a intavolare delle serie trattative per un prestito all'estero. Si tratterebbe di una operazione per cui alcune case bancarie estere si obbligherebbero di pagare in varie rate 400 milioni al tesoro italiano in moneta effettiva o in verghe d'oro e d'argento. Il prestito dovrebbe essere rimborsato in 25 anni coi prodotti della vendita dei beni dell'asse ecclesiastico e questa vendita quindi si farebbe colla coassistenza di delegati delle stesse case bancarie. Pare però che quest'ultime, prima di venire ad una conclusione, vogliano attendere che la Camera abbia votati i provvedimenti necessari ad avvicinare il bilancio al pareggio.

Onde ottemperare alle promesse fatte alla Camera dei deputati, di ridurre le condizioni della Banca nazionale allo *statu quo*, mi si dice che il ministro delle finanze abbia dato ordine a tutte le tesorerie, non che agli uffizi doganali di raggranellare e versare quindi alla Banca stessa tutto il numerario effettivo ascendente in complesso approssimativamente a venticinque milioni.

La missione affidata al cav. Baralis, per sorvegliare a Parigi la coniazione dei 20 milioni di moneta colà commessi durerà per quasi un anno. Il

lavoro è cominciato e fra poco si farà il primo invio in Italia delle monete coniate, sulla cui riuscita si dicono cose molto soddisfacenti.

Come sapete, lord Clarendon, di ritorno da Roma, è stato di nuovo qui di passaggio ed ha ripreso il suo viaggio per Parigi e di là per l'Inghilterra. Il soggiorno in Roma del nobile lord avrebbe modificato le sue viste e suoi sentimenti. Quando egli venne la prima volta a Firenze pareva che sopratutto insistesse nel senso delle idee di moderazione più o meno assoluta rispetto a Roma. All'opposto, ora che n'è ritornato, lord Clarendon si mostrò animato da sentimenti poco propensi alle esagerazioni dei prelati. Quando partiva da Parigi, l'uomo di Stato s'abboccava coll'imperatore; è probabile che egli lo rivegga al ritorno, e vi ha ragione di credere che non esiterà a comunicargli le sue impressioni.

È uscito il nuovo libro del commendatore Jacini, intitolato: *Due anni di politica italiana (dalla Convenzione di settembre alla liberazione del Veneto)*. È uno scritto che vuole essere non solo letto, ma studiato, e che offre da capo a fondo un grandissimo interesse storico, unitamente a un interesse non meno vivo d'attualità.

La Commissione provinciale veneta per esaminare quale modificazioni hanno da essere introdotte alla legge dei lavori Pubblici estesa al Veneto ha tenuta una riunione. Tutti i deputati sono d'accordo nello insistere presso il Ministero sulla necessità di modificare quella legge, avuto riguardo alle condizioni geografiche del Veneto del tutto diverse da quelle di ogni altra provincia.

Mi si dice che l'onorevole conte Ponza di S. Martino sia stato chiamato a Firenze.

— Leggesi nell'*Italia* di Napoli:

L'ammiraglio Ferragut, l'eroe di Mobile, è giunto nel nostro porto.

— Il colonnello Menotti Garibaldi ed il suo fratello Ricciotti hanno fatto ritorno all'isola di Caprera.

— Il *Fremdenblatt* ha da Amburgo:

« Il corrispondente officioso di Berlino conferma alla *Börsenhalle* la notizie della *Kreuzztg.* circa le ordinazioni di oggetti militari da parte dell'Italia alla Prussia, cioè di cento milioni di cariche. »

— Leggiamo nel *Tempo* di Venezia in data del 12:

I conduttori del treno ferroviario, proveniente da Verona, giunto a Venezia stamattina alle ore 10 e 10 riferiscono di un gravissimo infortunio che sarebbe avvenuto la scorsa notte sulla strada del Brennero. Un ponte — che già da tempo minacciava rovina — sarebbe crollato mentre vi passavano sopra due convogli carichi di passaggieri. Le locomotive sarebbero precipitate in una voragine. Non si conosce ancora la miseranda fine che avrebbero fatto i disgraziati passeggeri.

Diamo questa spaventevole notizia con tutta riserva, avvertendo pure che il telegrafo non ci apportò fino a questo istante, alcun cenno in proposito.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 13 marzo

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 12 marzo

Si procede alla votazione per la nomina della Commissione d'inchiesta sul corso forzato.

L'elezione del cav. Loup è convalidata.

Si procede alla discussione della tassa sul macinato.

Crispi svolge la quistione pregiudiziale annunziata ieri. Molti deputati domandano di parlare in favore e contro la questione pregiudiziale.

Guttierez appoggia la proposta *Crispi*.

Civinini e *Minghetti* combattono la questione pregiudiziale. Quest'ultimo dimostra l'impossibilità di discutere le varie leggi organiche e di riformare le leggi d'imposta in tempo utile per sopperire all'incalzante disavanzo. Continuerà domani.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 12 marzo.

Discussione del bilancio passivo pel 1868. Si approvano senza discussione i capitoli del bilancio delle finanze, come pure i capitoli del bilancio di grazia e giustizia.

Vienna, 11. La Delegazione ungherese discusse il bilancio militare. Falke difende in nome del Ministro degli affari esteri la politica austriaca in Germania e in Oriente. Dice che relativamente alla Germania il governo non ha fatto alcuno sforzo per ricuperare l'antica sua posizione.

Circa gli affari d'Oriente il governo che sostenne energicamente a Costantinopoli i voti legittimi dei cristiani, non potrebbe rimanere passivo se una potenza qualunque intervenisse attivamente in tale questione. Qui ancora l'Austria lavora per conservare la pace d'Europa. L'oratore conchiude sollecitando l'adozione dei crediti militari chiesti dal governo come il *minimum* indispensabile.

N. York, 29. La Commissione del Senato stabilì la procedura del processo Johnson. Il processo sarà pubblico e incomincierà all'indomani della presentazione degli articoli di accusa. Johnson sarà chiamato a comparire personalmente o ad essere rappresentato da un avvocato. Due terzi dei voti dei membri presenti del Senato decideranno sulla sentenza. Si assicura che il Senato respinse la proposta di Summer di cessare le comunicazioni ufficiali con Johnson durante il processo. Ieri fu tenuto un *meeting* che approvò la condotta del presidente, biasimando il suo processo. Si sta organizzando a S. Luis un *club* democratico militare.

Parigi, 12. Il *Moniteur* reca: I Consigli di revisione per la formazione della guardia nazionale mobile incominciarono il 9 corrente a funzionare in tutta la Francia. Si ebbero ragguagli i più soddisfacenti sopra questa prima applicazione della legge 1 febbraio 1868. Le operazioni vennero compiute dappertutto con calma, e regolarità. Dappertutto la gioventù presentasi con premura animata da eccellenti disposizioni. Il paese fiducioso nella sollecitudine dell'imperatore e dei poteri pubblici pei suoi interessi, riconosce altamente i benefizi della legge, come ne accetta risolutamente i pesi. Una sola dispiacevole eccezione si è prodotta a Tolosa. Alcune dimostrazioni tumultuose avvennero quivi nella sera del 10 corrente, ma cessarono tosto di fronte all'atteggiamento energico dell'autorità. La presenza negli assembramenti di persone ben note ed estranee alle operazioni di revisione, dimostra bastantemente che le operazioni non erano che un pretesto di disordine. Si adottarono le misure necessarie a prevenire e reprimere nuovi tentativi d'agitazione.

York, 11. I repubblicani rimasero vincitori nelle elezioni del Hampshire. Il repubblicano Harriman fu eletto governatore. La maggioranza dei membri della legislatura appartiene al puro partito repubblicano.

Napoli, 12. Iersera sono arrivati il duca e la duchessa d'Aosta.

Parigi, 12. La Banca aumentò il numerario di milioni 10, tesoro 1[5, conti particolari 4 1[2, anticipazioni stazionarie, diminuzione dei biglietti 10, portafoglio 15.

Parigi 12. Il *Corpo legislativo* ha autorizzato che si proceda contro il *Figaro* e la *Situation* per un articolo offensivo contro la Camera. È incominciata la discussione del progetto di legge sul diritto di riunione.

L'*Epoque* crede di sapere che fra breve verrà pubblicato un opuscolo attribuito all'Imperatore il quale esporre il cammino progressivo della politica imperiale e i disegni dell'Imperatore per giungere a mettere il paese nel pieno godimento della libertà.

Firenze 12 La *Nazione* reca: Ieri il Municipio di Firenze ha stipulato il contratto per un prestito di circa 20 milioni assunto dalle case bancarie Weittschott di Firenze, Reinach di Francoforte e di Parigi e Königswerter di Parigi.

NOTIZIE DI BORSA.

Firenze del 12

Rendita lettera 52.62, denaro 57.—; Oro lett. 22.75 denaro 22.73; Londra 3 mesi lettera 28.55; denaro 28.51; Francia 3-mesi 113.50 denaro 113.35.

Parigi del	11	12
Rendita francese 3 0[0	69.42	69.52
» italiana 5 0[0 in contanti	46.—	46.07
» fine mese	—	—.—
(Valori diversi)		
Azioni del credito mobil. francese	—	—
Strade ferrate Austriache	—	—
Prestito austriaco 1865	—	—
Strade ferr. Vittorio Emanuele	39	37
Azioni delle strade ferrate Romane	45	45
Obbligazioni	93	94
Id. meridion.	115	118
Strade ferrate Lomb. Ven.	368	372
Cambio sull'Italia	12 1[2	12 1[2

Londra del	11	12
Consolidati inglesi	93 1[4	93 1[8

Venezia dell'11 *Cambi*	*Sconto*	*Corso medio*
Amburgo 3.m d. per 100 marche	2 1[2	it. l. 240.—
Amsterdam » » 100 f. d'Ol.	2 1[2	» 238.—
Augusta » » 100 f.v. un.	4	» 236.—
Francoforte » » 100 f.v. un.	3	» 235.15
Londra » » 1 lira st.	2	» 28.54
Parigi » » 100 franchi	2 1[2	» 113.20
Sconto	0[0	» —.—

Fondi pubblici (con abbuono separato degli interessi) Rend. ital. 5 per 0[0 da 52.25 a —.— Prest. naz. 1866 71.75; Conv.Vigl.Tes,god.1 febb. da — a —.— Prest. L. V. 1850 god. 1 dic. da —.— a —.—; Prest. 1859 da —.— a —.—; Prest. Austr. 1854 i.l.—.—

Valute. Sovrane a ital. 39.55; da 20 Franchi a it.l. 22.82 Doppie di Genova a it. l. 89.94 Doppie di Roma a it. l. —.—; Banconote Austr. —.—

Trieste del 12.

Amburgo —.— a —.— Amsterdam —.— a —.— Augusta da 95.25 a 96.35, Parigi 45.90 a 46.05 Italia 40.— a 40.10; Londra 115.85 a 116.25 Zecchini 5.54 a 5.54; 1[2 da 20 Fr. 9.26 a 9.29 — Sovrane 11.67 a 11.70; Argento 113.15 a 113.35 Metall. 57.75 a —.—; Nazionale 65.67 1[2 a —.— Prest. 1860 83.50 a —; Pr. 1864 84.87 1[2 a —.— Azioni d. Banca Com. Tr. —.—; Cred. mob. 187.90 —.—; Prest. Trieste 120 a 121.—; 54.— a 55.— 103.— a 103.75; Sconto piazza 4 1[4 a 3 3[4; Vienn. 4 1[2 a 4.

Vienna del		11	12
Pr. Nazionale	fio	65.40	65.20
» 1860 con lott.	»	83.50	83.20
Metallich. 5 p. 0[0	»	57.75-58.80	57.60-58.60
Azioni della Banca Naz.	»	705.—	704.—
» del cr. mob. Aust.	»	187.20	187.80
Londra	»	116.15	116.20
Zecchini imp.	»	5.53 1[2	5.53
Argento	»	113.85	114.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 230 p. 3.

IL MUNICIPIO DI

S. Giovanni di Manzano

Resi vacanti li posti di primo e secondo Cappellano nella frazione di Villanova filiale soggetta a questa Parocchia l'uno per decesso dell'ultimo utente D.n Giacomo Cossa e l'altro per espontanea rinunzia dichiarata dall'attuale Don Domenico Gabrici ed essendo l'elezione d'entrambi di antico diritto popolare della frazione medesima questo Municipio in seguito ad Istanza dai Capi famiglia di quella Villa pubblica il presente

Avviso di concorso

al posto di primo cappellano verso gli obblighi e diritti di cui in appresso

Obblighi

a) Messa pro populo tutte le Domeniche e feste dell'anno nonchè una per ogni settimana.

b) Ora della messa festiva d'estate alle ore 7, l'inverno alle ore 9, meno la terza di mese nella quale si dirà alle ore ore 8.

c) Predicazione due volte al mese II. e IV Domenica nonchè le principali solennità, incaricando il secondo cappellano in assenza del primo.

d) Catechismo cominciando colla Quaresima, sostituendo il secondo capellano in sua absenza, dottrina le feste, in avento e quaresima nei dì feriali.

e) Assistenza agli ammalati, e al confessionale tutte le feste.

f) Concorso alla parocchia nelle principali solennità come di metodo.

g) Cinque pranzi al parroco nelle seconde feste di Pasqua e Natale 1.o di maggio e la quarta domenica di agosto.

Diritti

1. Avrà nella canonica l'uso della cucina, tinello, scrittoio a pian terreno, sopra, le due camere a diritta salindo alla scala e metà del granaio sovraposto al lato di ponente, l'uso della stalla e fienile e promisquità del folledore.

2. L'usufrutto della metà dell'orto, e campetto attiguo, e quello per intiero dei due campi sulle rive.

3. Promiscuità della corte ed ingresso a questa pel portone.

4. Granoturco st. 26 e frumento st. 22 fino a che sarà maggior raccolto di vino nel qual caso si tornerà come in antico con soli 16 st. granoturco e 12 st. frumento con 20 conzi di vino.

5. Il legato che gli contribuirà la fabbriceria annualmente a cui è annesso l'obbligo di 50 messe all'anno, consistenti in a.L. 150.

Pei secondo Cappellano

Obbilghi

a) Messa pro populo tutte le domeniche dell'anno.

b) Celebrazione della messa festiva alle ore 11 ant. in avento e quaresima, all'alba nei giorni feriali.

c) Dottrina, ammalati, confessionale prediche e cattechismi in assenza del 1.o cappellano e del rev. parroco.

d) Dovere di sostituire in tutto il primo capellano in caso di assenza, malattia o di vacanze.

Diritti

1. Nella canonica del 1.o capellano, l'uso della camera sopra al tinello e granaio sovrastante, l'usufrutto della metà dell'orto, e campicello annesso, nonchè una stanza a pian terreno nella disgiunta fabbrica, e metà del folledore, con le stanze sovraposte, promiscuità della corte e del portone d'ingresso alla medesima.

2. Granoturco st. 21, frumento st. 21.

I concorrenti devono presentare il loro ricorso al Sindaco munito però dei creduti ricapiti.

Il concorso starà aperto a tutto il mese di Marzo p. v.

S. Giovanni di Manzano 27 febb. 1868.

Il Sindaco
BRANDIS

N. 126 p. 3.

Distretto di Codroipo *Comune di Camino*

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 30 aprile p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di It. L. 600.— pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze al Municipio corredate dei documenti prescritti dal R. Decreto 23 decembre 1866 n. 3438.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

Il Sindaco f.f.
F. MINCIOTTI

N. 301 2.

IL MUNICIPIO DI AZZANO DECIMO

Avvisa

Che a tutto 15 aprile p. v. resta aperto il concorso di Segretario e Cursore di questo Comune.

Gli aspiranti ai singoli posti produranno le loro domande al Municipio non più tardi del suddetto giorno, corredandole dei seguenti documenti.

Segretario

a) Fede di battesimo
b) Fedine Criminali-Politiche
c) Certificato di sana fisica costituzione.
d) Patente d'idoneità a sensi delle vigenti leggi.
e) Documenti degli eventuali servigi prestati.

L'annuo stipendio annesso è di Ital. L. 1200.— (Milleduecento) pagabili mensilmente in postecipazione

Cursore

a) Fede di nascita
b) Fede medica di robusta costituzione fisica
c) Prova di saper leggere e scrivere.
d) Attestato di moralità e Fedine Politico-Criminale.

Lo stipendio è di annue it. l. 350.— (Trecento cinquanta) pagabili come al Segretario.

La nomina del Segretario è di competenza del Consiglio, e quella del Cursore è di spettanza della Giunta Municipale.

I documenti ad istanza dovranno essere estesi in bollo legale.

Azzano-Decimo 1 Marzo 1868

Il Sindaco
A. PACE

N. 308 p. 2.

Regno d'Italia *Provincia del Friuli*

IL MUNICIPIO DI POZZUOLO UDINESE

Avviso

In seguito a deliberazione 20 novembre 1867 di questo Comunale Consiglio approvata dalla R. Prefettura con suo Decreto 14 febbraio successivo n. 1019 a tutto il giorno 15 aprile p. v. viene aperto il concorso alla Condotta Medica Chirurgica Ostetrica di questo Comune a seconda del vigente Statuto e coll'onorario di ex fiorini 400.— e coll'indennizzo del cavallo di altri ex fior. 125.— pagabili trimestralmente e postecipatamente dalla Cassa Comunale.

La condotta ha miglia comuni sei di lunghezza e cinque di larghezza, colle strade tutte in piano carreggiabili e sistemate, e col peso del gratuito servizio ad un terzo circa di popolazione appartenenti alla classe povera.

Gli aspiranti produranno le loro istanze a questo protocollo entro il suddetto periodo di tempo corredate da regolari diplomi, dall'attestato d'idoneità alla vaccinazione, e da tutti gli altri documenti di nascita e servizj prestati.

La nomina è di competenza del Consiglio.

Pozzuolo li 5 Marzo 1868

Il Sindaco
A. MASOTTI

ATTI GIUDIZIARII

N. 4275 p. 1.

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che ad istanza del C. Ospitale di Udine si terranno nei giorni 10 giugno, 10 luglio e 10 agosto a. c. sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pom. al confronto dell'esecutato Angelo q. Giuseppe Feruglio detto Facio di Feletto e creditori inscritti gli esperimenti per la vendita del sottodescritto bene stabile posto in Feletto, alle seguenti

Condizioni d'Asta

1. L'immobile non verrà deliberato al primo e secondo esperimento che a prezzo superiore od eguale a quello di stima e nel terzo anche a prezzo inferiore purchè basti a coprire i creditori inscritti fino all'importo della stima medesima.

2. L'immobile sarà venduto nello stato e grado in cui si trova presentemente colle servitù attive e passive inerenti senza veruna responsabilità per parte dell'esecutante.

3. nessuno potrà farsi obblatore senza il previo deposito del decimo del prezzo dell'importo di stima, e ciò in pezzi d'oro da 20 franchi effettivi.

4. Il deliberatario dovrà entro giorni 15 dalla delibera versare il prezzo offerto, nel quale verrà imputato il fatto deposito, in pezzi d'oro da 20 franchi effettivi nella cassa di questo Tribunale.

5. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo nel termine sopra fissato si procederà a nuovo reincanto a tutto suo rischio e pericolo.

6. Le imposte pubbliche affligenti l'immobile da vendersi tanto arretratte se ve ne saranno, che quelle dalla delibera in poi, e le spese tutte e tasse per trasferimento di proprietà, staranno a carico esclusivo del deliberatario.

Immobile da vendersi posto in Feletto.

Casa con fabbriche costrutta di muro coperta di tegole con relativo fondo e cortile annesso a tram. in mappa al n. 300 di pert. 0.24 rend. l. 30.94.

Si pubblichi come di metodo e si inserisca per tre volte consecutive nel foglio ufficiale del *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine 24 gennaio 1868

Il Giudice Dirigente
LOVADINA

B. Baletti.

N. 1777. p. 1.

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale in Udine rende noto alla signora Catterina Stringari maritata Bellina di Portis Distretto di Gemona che sull' istanza 28 novembre 1867 L. 11667 del sig. Carlo Giacomelli per il quarto esperimento d'asta di stabili ha redeputato il 15 aprile per quella convocazione dei creditori a sensi del § 440 giudiziale regolamento e che essendo essa Catterina Stringari Bellina assente di ignota dimora le fu nominato in Curatore l' avv. Orsetti di qui, al quale farà recapitare i mezzi di difesa od indicherà altro Procuratore di sua scelta, altrimenti dovrà imputare a sè stessa le conseguenze della propria inazione.

Locchè si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine* e nei soliti luoghi.

Dal Tribunale Provinciale
Udine 25 febbraio 1868.

Pel Reggente
VORAJO.

G. Vidoni.

N. 1778. p. 3

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale di Udine porta a pubblica notizia che in evasione all' istanza 3 dicembre 1867 n. 11788 dalla signora Antonia Tami Politi, Maria Politi Seccardi dott, Giacomo, dott. Gio: Batt. Odorico e dott. Giuseppe fu Antonio Politi contro la co. Lucia Braida maritata Belgrado e creditori inscritti avrà luogo nel giorno 11 aprile p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. presso la Commissione n. 33 di questo R. Tribunale il quarto esperimento d' asta delle seguenti realità.

Beni situati nelle pertinenze di Talmassons in mappa alli n.28, 29, 30, 2521, 2522, 2762, 2772, 2780 *a*, 2780 *b*, 60, 38, 1001, 2642 *a*, 2642 *b*, 1015, 1027, 1025, 68, 2504, 2464, 2462, 9, 669 456, 1940.

In S. Marizza di sotto comune di Varmo in mappa ai n.i 616, 617, 618, 619, 620, 622, 623, 613, 614, 777, 611, 636, 639, 641, 746, 753, 756, 638, 637 738, 750, 625.

In Sella Distretto di Latisana in map. al n. 8.

Condizioni

1. La subasta avrà luogo a qualunque prezzo.

2. La vendita seguirà lotto per lotto con avvertenza che la delibera potrà seguire altresì a favore degli aspiranti all' intiero complesso dei beni in vendita quanto a quelli che perzialmente offrissero pel complesso dei beni siti sui separati territorii di Talmassons o S. Marizzatta o di Sella purchè la complessiva offerta sia superiore alla somma delle singole.

3. Ogni aspirante all' asta dovrà cautare l' offerta col previo deposito del decimo dell' importo di stima.

4. Ciascun aspirante all' asta ha libera l' ispezione degli atti e documenti che la corredano e perciò la vendita viene fatta nello stato e grado attuale senza veruna responsabilità negli esecutanti nè manutenzione per parte loro sulla proprietà e sugli eventuali aggravii inflitti sopra gl' immobili e non risultanti dai pubblici libri ipotecarii e censuarii.

5. Il deliberatario entro 30 di dalla delibera computando il fatto deposito di cauzione dovrà depositare a tutte sue spese nella cassa di questo Tribunale il prezzo relativo in moneta sonante a tariffa esclusa la carta monetata.

6. Soltanto dopo verificato il deposito del prezzo seguirà l' aggiudicazione ed immissione sul giudiziale possesso del deliberatario.

7. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo nel tempo stabilito avrà luogo il reicanto a tutte sue spese ed esso sarà tenuto al pieno soddisfacimento col deposito di cauzione e con ogni altra sua sostanza.

8. Tutte le spese e tasse contrattuali di voltura ed ogni altro aggravio relativo alla contrattazione restano a peso del deliberatario, il quale dovrà sottostare al pagamento delle prediali e delle pubbliche imposte dal dì della delibera in avanti.

Il presente verrà affisso all' albo di questo Tribunale ed in quello Pretorio di Latisana e Codroipo e negli altri luoghi di metodo e per tre volte inserito nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Provinciale
Udine, 25 febbraio 1868.

Il Reggente
CARRARO.

G. Vidoni.

N. 1827. p. 3

EDITTO

Il r. Tribunale prov. di Udine rende noto che in seguito ad Istanza 31 Decembre 1867 n. 12670 prodotta dalla nob. Virginiana Mattioli-Florio di qui al confronto di Pier-Paolo, Anna, Giuliana fu Domenico Rizzi la seconda maritata Missio la terza maritata Rizzi, e Cecilia, Rosalia, Lodovico Agnese, Cecilio, Bercardo e Chiara di G. Catta Rizzi, mino ri tutelati dal padre dei Casali dei Rizzi, nonchè al confronto dei creditori inscritti sarà tenuto nel giorno 28 Marzo p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. presso la camera n. 36 un quarto esperimento per la vendita all' asta dell' immobile sottodescritto alle seguenti

Condizioni

1. L' immobile sarà venduto a qualunque prezzo.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà cautare l' offerta col decimo del valore attribuito dalla stima.

3. Le spese tutte esecutive saranno soddisfatte dal deliberatario con altrettanto del prezzo di delibera, prima del giudiziale deposito ed in base al decreto di liquidazione delle spese, al procuratore dell' esecutante.

4. Dei pari il deliberatario dovrà rifondere all' esecutante le pubbliche imposte che avrà soddisfatto in corso d' esecuzione, verso esibizione delle relative bollette e con altrettanto del prezzo di delibera.

5. Tali spese e imposte verranno poscia a gravitare proporzionatamente i singoli lotti costituenti l' esecuzione.

6. L' immobile si vende nello stato e grado in cui si trova e senza responsabilità dello esecutante.

7. Il deliberatario dovrà depositare il residuo prezzo di delibera entro 10 giorni dopo liquidate le spese di cui alla condizione terza.

8. Mancando il deliberatario ad alcuna delle premesse condizioni l' immobile sarà rivenduto a di lui rischio e pericolo e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento.

9. Tutte le gravezze e spese successive alla delibera staranno a carico del deliberatario.

Immobile da subastarsi Udine esterno

Casa con corte in detta mappa alli n.i 3269 di pert. 0.40 rend. l. 2.33 n. 4056 di pert. 0.36 rend. l. 20.16; orto al n. 3068 di pert. 0.86 rend. lire 5.01 stimati it.l. 3201.00

Si pubblichi mediante triplice inserzione nel *Giornale di Udine* e nei soliti pubblici luoghi.

Dal Tribunale Prov.
Udine, 18 febbraio 1868.

Il Reggente
CARRARO.

G. Vidoni.

N. 1388 p. 3.

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che averi possono interesse, che da questa R. Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili situate nel Dominio Veneto di ragione di Giovanni Polo fu Giuseppe di S. Vito.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giovanni Polo ad insinuarla sino al giorno 28 Aprile p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell' avvocato Antonio dottor Fadelli deputato curatore nella Massa concursuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra Classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi Creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella Massa.

Si eccitano inoltre li Creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 5 Maggio p. v. alle ore 9 ant. dinanzi a questa Pretura nella Camera di Commissione per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei Creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori, e per esperire un componimento e trattare sui benefici di legge.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura di S. Vito
li 15 febbraio 1868.

Il R. Pretore
TEDESCHI

Suzzi canc.

N. 1630 p. 1

EDITTO

Rendesi noto che ad istanza di Gio. Maria Zanier contro Luigia Gerometta vedova B rta di Enemonzo e creditore inscritto sarà tenuto in questa Pretura alla Camera n. 1 da apposita commissione il quarto esperimento d' asta pel giorno 9 maggio p. v. dalle ore 9 ant. alle 1 pom. per la vendita dello stabile sottodescritto alle condizioni espresse nel precedente editto 28 giugno 1867 n. 6668 inserito nel « Giornale di Udine » alli n. 186, 187 e 188 dell' anno 1867, colla sola variante che la vendita sarà fatta a qualunque prezzo.

Descrizione dello stabile

Casa colonica in comune cens. di Enemonzo al mappale n. 290, con porz. di andito al n. 201, ed il cortile al n. 207 stimata fior. 220.—

Si pubblichi come di metodo, e s' inserisca nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 13 Febbrajo 1868.

Il R. Pretore
ROSSI.

N. 1008 p. 2.

EDITTO

Si rende noto che per l' asta degl' immobili qui sottodescritti furono redestinate le giornate 30 aprile, 23 e 27 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 1 pom. alle condizioni esposte nell' Editto 20 dicembre 1867 n. 4699.

Descrizione

degli st bili da subastarsi posti in Pietrataglìata ed in quella mappa descritti come segue:

Lotto 1. Metà della casa con porzione dell' andito al n. 348 al mappale n. 11 di pert. —.04 r. l. 8.10 stim. aL. 335.42

Lotto 2. Metà della stalla al n. 129 di pert. —.04 rend. l. 1.35 stimata » 190.12

Lotto 3. Metà del coltivo da vanga al n. 66 di pert. —.06 rend. l. —.19 stimata » 25.25

Lotto 4. Metà del coltivo da vanga detto Brolo ai n. 1122 1123 di pert. —.11 rend. l. —.34 » 36.00

Lotto 5. Metà del coltivo da vanga detto Salarie in mappa al n. 97 di pert. —.11 rend. l. —.34 » 38.14

Lotto 6. Metà del prato detto Costa al n. 1143 di pert. 1.08 rend. l. 2.47 stim. » 72.40

Lotto 7. Metà del prato detto Coditte al n. 1161 di pert. 1.29 rend. l. 0.63 stim. » 57.41

Lotto 8. Metà del prato detto Medili ai n. 1171, 1173 di pert. 3.25 r. l. 2.12 stim. » 87.30

aL. 842.04

Dalla R. Pretura
Moggio 27 febbrajo 1868.

Il Reggente
COFLER.

---

al N. 580-28. p. 2.

REGNO D' ITALIA

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

del

CIVICO SPEDALE, CASA DEGLI ESPOSTI IN UDINE ED ISTITUTO DEI CONVALESCENTI IN LOVARIA

AVVISO

Andato deserto per mancanza di concorrenti il primo esperimento d' asta oggi tenuto in ordine all' Avviso 15 febbraio p. p. N. 381-28 per l' appalto per un quinquennio che cominciar doveva col giorno primo aprile p. v. delle seguenti forniture così in servigio di questo Civico Spedale, come della Casa Esposti, e dell' Istituto dei Convalescenti in Lovaria, cioè:

Vitto.

Lumi e combustibili per sale, per gli ufficii e per altri usi interni, escluso l' occorrente per la farmacia, ed ommesso pure quanto occorre per la cucina e dispensa essendo questi ultimi articoli già calcolati nell' apprezzamento del vitto.

Paglia pei materazzi.

Sapone.

Soda cristalizzata per uso della lavanderia a vapore.

Torba.

Al detto intento sarà tenuto un secondo esperimento d' asta nel giorno di Giovedì 26 corrente alle ore 12 meridiane presso questo ufficio.

L' appalto comincierà otto giorni dopo la stipulazione del formale contratto.

L' incanto avrà luogo per pubblica gara col metodo delle schede segrete e giusta il regolamento esteso a queste provincie col Regio Decreto 3 novembre 1867 N. 4030, e l' aggiudicazione avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni 15 dal giorno dell' aggiudicazione stessa e precisamente scadibili nel giorno 10 del mese di aprile p. v. alle ore 12 meridiane.

I dati regolatori dell' asta ritenuti saranno i seguenti:

Vitto per ogni giornata di presenza di ciascun individuo non avuto riguardo alla diversità delle diete che vengono prescritte dai medici.

Per l' Ospitale		it. L.	—.52
Per la Casa Esposti		»	—.84
Per l' Istituto dei Convalescenti in Lovaria		»	1.00
Legna forte cosidetta borre, tagliata ad uso delle stuffe per ogni passo, equivalente a metri lineari 1.7385		»	25.65
Carbone forte, per ogni libbre 100 grosse Venete corrispondente a chilogr. 47.6998		»	4.30
Olio d' Oliva per ogni orna a misura Veneta	idem	»	104.19
Petrolio per ogni libbre 100 grosse Venete	idem	»	62.06
Candelle steariche per ogni funto o chil. 0.56		»	1.39
Sapone bianco fino per ogni libbre 100 sottili Venete corrispondenti a chilogr. 30.1229		»	26.00
Paglia di frumento per ogni libbre 100 grosse Venete idem chilogr. 47.6998		»	1.78
Soda cristalizzata per ogni 100 funti	idem chilogr. 56.0012	»	13.52
Torba per ogni metro		»	3.00

Tutte le forniture formano un solo lotto ed il ribasso che faranno gli aspiranti sarà di un tanto per ogni cento lire riferibile ad ognuna delle forniture stesse.

Non sarà ammessa nessuna scheda che non sia estesa a termini di legge e corredata dal deposito di L. 3800 in valuta legale od in obbligazioni del debito pubblico al corso della giornata a cauzione delle proprie offerte e per sostenere le spese dell' asta e contrattuali che stanno tutte a carico del deliberatario.

La fidejussione dell' impresa potrà costituirsi o con ipoteca di beni stabili, ovvero con deposito di denaro, o d. obbligazioni dello Stato, al corso della giornata ed in ogni caso per l' importare di L. 12000.

Il Capitolato d' appalto è ostensibile a chiunque presso quest' ufficio.

Si avverte solo per norma generale che il numero medio approssimativo delle presenze in un anno è di 100,000 nel Civico Spedale, 12,000 nella Casa Esposti 750 nell' Istituto dei Convalescenti, e che oltre a ciò occorreranno in un anno

Legna forte 200 passa o metri 347.70	Paglia libbre centinaia 500 o chil. 23349.9
Carbone lib. centinaia 60 o chil. 2861.99	Sapone libbre 800 o chil. 240.98
Olio orne 24 o chil. 1144.80	Soda cristallizzata funti 6000 o ch. 3360.07
Candelle funti 70 o chil. 39.20	Torba metri 200.

Udine il 9 marzo 1868.

Il Direttore
PERUSINI

L' Amministratore
DAL FABRO.

Udine, Tipografia Jacob e Colmegna.